

IL GAZZETTINO.it

SAN MICHELE Il Pdl, dopo l'appello del parroco, chiede alla giunta di ripartire da zero

Gli assessori non mollano

«*Confermiamo la fiducia al sindaco e non ci dimettiamo dall'incarico*»

Marco Corazza

Martedì 31 Agosto 2010,

Il parroco di Bibione chiede di abbassare i toni, tutti si dicono d'accordo ma la politica a San Michele al Tagliamento **rimane accesa**. **Il Pdl chiede di ripartire tutti assieme** per il «bene del paese». Per questo il Coordinatore **Luca Tollon**, con il vicario **Oscar Pizzolitto**, **chiedono l'azzeramento della Giunta**. «Vista la situazione politica che si è venuta a creare nel nostro Comune dopo l'ultimo consiglio, che ha portato alla revoca delle deleghe all'assessore del Pdl **Emiliano Teso** assegnandole contestualmente ad un esponente dell'Udc, senza aver convocato il Gruppo Consiliare del Pdl e gli organismi di partito - ribadiscono **Luca Tollon e Pizzolitto** - chiediamo agli assessori **Vittorino Aggio, Nicolino Biasin, Marco Pizzolitto e Giancarlo Zanellati** di rimettere le deleghe al sindaco per riaprire un dialogo costruttivo all'interno del partito». E a quanto pare **solo Biasin** potrebbe accogliere l'invito, dal momento in cui solo gli altri 3 assessori hanno firmato un comunicato in cui ribadiscono di voler rimanere seduti al vertice. «Nello spirito di coerenza e chiarezza che da sempre ha contraddistinto la nostra azione politica vista come un servizio da rendere alla cittadinanza - rispondono **Aggio, Zanellati e Pizzolitto** - confermiamo la nostra fiducia nell'attuale sindaco, scelto dai cittadini di San Michele e dagli stessi incaricato di governare e non intendiamo per tale motivo rimettere il nostro mandato». «Le riflessioni espresse dal parroco di Bibione mi trovano perfettamente d'accordo - ribadisce **Giorgio Vizzon** - la mozione relativa ai concorsi per dirigenti, è stato uno spettacolo poco edificante fatto di **accuse e da critiche pretestuose**. La seduta è stata un susseguirsi di interventi contro la mia persona e il mio modo di agire come sindaco. I due anni e mezzo che restano devono essere caratterizzati da un programma forte che **preveda aiuti concreti alle persone in difficoltà**. Vanno trovate soluzioni a quelle che sono le vere perdite per il Comune come il bilancio del **Caibt**, va dato impulso ai lavori pubblici, al piano casa, agli alloggi popolari».



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON